



COMUNE DI PAVIA

PG.: 3644/2013

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE III[^]
GESTIONE DEL TERRITORIO**

SEDUTA DEL 31 gennaio 2013

In data 31 gennaio 2013 alle ore 18.00, in seconda convocazione, si è tenuta presso la Sala Gruppi 1 del Comune di Pavia, la riunione della Commissione Consiliare III[^] con il seguente O.d.G.:

1. PGT;
2. Informazioni in merito all'intervento di Via Vigentina/Via Emilia, come da richiesta del Consigliere Veltri Walter;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti i sigg.: Massimo Rossella (Presidente) - Valerio Gimigliano (sostituisce Arcuri Giuseppe) - Matteo Mognaschi - Giovanni Demaria (dalle h. 18.15) - Francesco Adenti (dalle h. 18.20) - Giuliano Ruffinazzi - Matteo Pezza - Luigi Boffini - Walter Veltri - Vincenzo Vigna.

Assenti i sigg.: Giuseppe Arcuri - Franco Martini.

Risultano presenti inoltre i sigg.: Ing. Francesco Grecchi (Dirigente Settore LLPP - Serv. Urbanistica e SUE) - Ing. Valentina Dalmanzio (settore Ambiente e Territorio - Servizio Urbanistica) - Geom. Luca Brambilla (settore Ambiente e Territorio - SUE) - D.ssa Elisa Brendolise (settore Ambiente e Territorio - SUE) - Arch. Armanda Bruschi (Settore Servizi al Cittadino e all'Impresa - SUAP) - Sono inoltre presenti i sigg.: Zopetti, Vilaro, Prisinzano, Ferloni

Il presidente Rossella, verificata la validità della seduta per la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione.

Il Presidente Rossella introduce gli argomenti all'odg. Precisa di aver convocato la seduta per una valutazione dello stato dell'arte del PGT, relativamente ai tempi dell'iter per l'approvazione.

Lascia la parola all'Ing. Dalmanzio per una breve illustrazione del cronoprogramma.

(Entra il consigliere Gimigliano)

L'ing. Dalmanzio distribuisce ai commissari copia del cronoprogramma sintetico. Precisa che è in corso la conclusione delle attività che riguardano la predisposizione della delibera, che avrà 10 giorni per la sua esecutività e, dal quel momento, l'avviso di deposito di tutti gli atti potranno essere pubblicati sul Burl. L'avviso sarà pubblicato anche sul quotidiano a diffusione locale e la documentazione sarà contestualmente trasmessa a tutti gli enti per l'espressione del parere (ARPA, ASL, R.L., Parco del Ticino e Provincia).

Si suppone che il deposito degli atti possa avvenire indicativamente intorno al 18 febbraio. Tutti gli atti e i documenti sono stati emendati con le modifiche approvate in Consiglio Comunale. E' stato costruito un sito ad hoc nel quale, tutti gli elaborati inseriti, sono un'anteprima di quelli depositati. Illustra le caratteristiche del sito e le varie possibilità per la consultazione dei documenti (possibilità di scaricare le tavole anche in formato reale).

Per quanto concerne la tempistica, supponendo il deposito degli atti entro il 18 febbraio, ci sono 30 giorni di tempo di visione al pubblico dello strumento e altri 30 giorni per la presentazione delle osservazioni al piano (indicativamente tra il 21 marzo e il 20 aprile). Le osservazioni depositate saranno istruite per temi omogenei. Precisa che si dovranno concordare le modalità di discussione in commissione territorio perché, dalla scadenza della presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale avrà 90 gg di tempo per pronunciarsi e per approvare il piano. Termine perentorio per la delibera di approvazione del piano è il 20 luglio 2013. Dopo questo termine, all'interno del quale troviamo anche l'espressione dei pareri di Arpa, ASL, Provincia (per quanto riguarda la compatibilità del PGT con il PTCP), c'è l'efficacia del piano con la pubblicazione sul BURL, previa procedura digitale approvata da RL.

Il Presidente Rossella chiede se ci sono richieste di chiarimento

Il consigliere Pezza chiede cosa succede se non si rispetta il termine dei 90gg

L'ing. Dalmanzio risponde che, in questo caso, bisognerebbe ripubblicare e ricominciare da capo.

Il consigliere Pezza chiede se resta salva l'adozione.

L'ing. Dalmanzio precisa che la legge impone che tutta la procedura inizi con il deposito entro 90 gg. dall'adozione. Suppone quindi che si debba ripartire da zero, fermo restando che alcune procedure (es. VAS) sono già state espletate.

(Entra il consigliere Demaria ore 18.15)

L'ing. Dalmanzio informa dell'intenzione di pubblicare il documento appena la delibera diventa esecutiva.

Il Presidente Rossella chiede entro quanto tempo devono essere date le risposte di Provincia e degli altri enti.

L'ing. Dalmanzio precisa che entro 120 gg dalla data di ricezione della documentazione gli enti preposti devono esprimere il parere di compatibilità. Precisa che, nella precedente procedura, è già stata anticipata la parte relativa alla valutazione d'incidenza.

(Entra il consigliere Adenti)

Il consigliere Pezza chiede delucidazioni sulle tempistiche previste nel cronoprogramma.

L'ing. Dalmanzio precisa che, in merito alla previsione di mesi due per l'istruttoria delle osservazioni, sarà necessario valutare quante osservazioni perverranno al protocollo e anche i tempi di presentazione da parte dei soggetti. E' chiaro che, se le osservazioni dovessero essere presentate tutte entro gli ultimi giorni, non si potranno anticipare una serie di procedure.

Il consigliere Pezza ritiene che questa fase si possa considerare la più critica.

Il consigliere Demaria, considerato che in questa sede si era sostenuto che era necessario adottare il PGT entro il 31 dicembre per evitare il blocco totale dei lavori, considerato che il blocco dei lavori c'è stato lo stesso, chiede cosa è cambiato.

L'ing. Grecchi precisa che, inizialmente, la Regione aveva manifestato l'intendimento di adottare un provvedimento che consentisse una condizione migliore per i Comuni che avessero adottato il PGT entro il 31/12. Solo successivamente c'è stato un pronunciamento contrario da parte di R.L.

L'ing. Dalmanzio precisa che il testo proposto dalla Giunta è stato a sua volta emendato.

Il consigliere Demaria chiede quando c'è stato questo cambiamento che, con la delibera Regionale, ha fatto emergere che anche per i comuni che avessero adottato entro il 31/12, non ci sarebbe stata nessuna condizione migliore.

L'ing. Dalmanzio informa che la modifica è avvenuta tra il 21 e il 30 dicembre, qualche giorno dopo l'adozione.

L'ing. Grecchi precisa che gli uffici non avevano cognizione di questo cambio d'indirizzo. Questa scelta ha sorpreso un po' tutti perché sembrava che, in Regione, esistesse un atteggiamento trasversale basato sul fatto che il 40% dei Comuni Lombardi si trovava nelle stesse condizioni di Pavia.

Il consigliere Demaria sostiene che il collega Pezza, in commissione, aveva più volte sostenuto che non sarebbe cambiato nulla in caso di adozione dopo il 31/12. Rileva che, a seguito delle indicazioni sostenute in commissione, i consiglieri sono stati sollecitati ad adottare il PGT entro il 31/12. Questa fretta non ha permesso una valutazione approfondita, con il conseguente rischio di commettere errori. Ora appuriamo, anche con numerose segnalazioni di professionisti, che in realtà non è cambiato nulla, perché i lavori sono in ogni caso bloccati. Per questo motivo, personalmente, vuole rivedere tutto il PGT e ritiene che queste tempistiche non saranno rispettate. Discuterà di quanto sopra anche con il suo gruppo perché, quest'accelerazione imposta, era fondata su notizie che si sono rivelate false.

Il Presidente Rossella precisa che c'è tempo, dopo la pubblicazione, per analizzare tutto il documento. Precisa che sono state fatte numerose riunioni, alle quali molti rappresentanti non hanno partecipato. Sottolinea di aver presentato personalmente alcuni emendamenti.

Il consigliere Demaria sostiene che molti emendamenti sono stati presentati per poter arrivare all'adozione.

Il Presidente Rossella ritiene che ci sia il tempo utile per poter proporre degli aggiustamenti.

Il consigliere Boffini chiede quale potere hanno ASL, Arpa e Provincia.

L'ing. Dalmanzio risponde che esprimono un parere su aspetti ambientali. Questo parere deve essere preso nella giusta considerazione.

Il consigliere Gimigliano sostiene che il PGT sia stato ampiamente discusso in commissione e ritiene che, dopo l'adozione, ci sia ampio tempo per continuare la discussione. Ritiene inoltre che, tutti i cittadini e le associazioni, avranno sufficiente tempo per presentare le osservazioni. Personalmente condivide il cronoprogramma presentato.

Il Presidente Rossella chiede quali sono i soggetti che possono presentare le osservazioni.

L'ing. Dalmanzio risponde che possono presentare le osservazioni tutti i soggetti portatori d'interesse, anche il privato cittadino.

Il consigliere Vigna chiede le tempistiche per l'analisi delle osservazioni e se devono passare in commissione o in consiglio.

L'ing. Dalmanzio precisa che possono essere visionate in commissione ma devono essere votate in sede di Consiglio Comunale. Gli uffici, allo scadere dei trenta giorni, faranno una scrematura e procederanno ad una catalogazione per gruppi omogenei. Precisa che la controdeduzione alle osservazioni deve essere fatta per ogni singola osservazione presentata; ogni osservazione avrà quindi una scheda di sintesi con una proposta di controdeduzione. I pareri saranno confrontati anche con i consulenti legali per i pareri giuridici.

(Esce il consigliere Gimigliano.)

L'ing. Grecchi precisa che, per agevolare il lavoro di tutti, si può pensare di raggruppare le osservazioni per temi omogenei.

Il consigliere Pezza, considerato che l'adozione di questo PGT è avvenuta nonostante molte perplessità sollevate sia dalla maggioranza che dalla minoranza, ritiene che la soluzione migliore sarebbe quella di revocarlo e ridiscuterlo.

Il Presidente Rossella ringrazia l'ing. Dalmanzio per la presentazione.

L'ing. Dalmanzio lascia la seduta alle ore 18.40.

Il consigliere Demaria invita il presidente a convocare almeno due/tre sedute la settimana per poter rivedere tutta la documentazione.

Si passa alla discussione del 2° punto all'odg.

Il Presidente Rossella lascia la parola al consigliere Veltri in merito alla richiesta.

Il consigliere Veltri comunica che la convocazione era indirizzata ad evidenziare le responsabilità politiche e degli amministratori in merito alle ultime vicende urbanistiche.

Legge il decreto di sequestro per i capannoni di Via Emilia.

Sottolinea che, dalla lettura del decreto, si desume che questi capannoni sono stati sequestrati per una serie di violazioni ed, in particolare, perché sono stati rilasciati dei permessi di costruire illegittimi da disapplicare, e per la realizzazione di opere abusive in assenza dei permessi di costruire.

Il Presidente Rossella lascia la parola all'ing. Grecchi e ai tecnici.

L'ing. Grecchi precisa che la pratica è molto datata. La prima preoccupazione degli uffici è stata quella di ricostruire una scaletta temporale e cronologica degli interventi.

(Entra il consigliere Gimigliano)

L'ing. Grecchi precisa che si è cercato di verificare il riscontro di quanto contestato dal Magistrato, rispetto ai permessi rilasciati dagli uffici. Lascia la parola alla d.ssa Brendolise per una breve relazione.

La d.ssa Brendolise precisa che, queste pratiche, iniziano nel '97 con un'istanza di parere preventivo, dall'esito favorevole, sulla possibilità di realizzare questo insediamento. Precisa che nel PRG del '76, rimasto in vigore fino al '99, il terreno in questione era azzonato come industriale esistente e di

completamento. Evidenzia che sia nel PRG del '76, sia nel PRG rimasto in vigore fino al dicembre 2012, non esisteva alcun vincolo di protezione della scarpata più volte citata nel decreto di sequestro preventivo, non ritenendola come elemento naturalistico di pregio da conservare. La pratica parte con l'autorizzazione paesaggistica, seguita dal suo permesso di costruire, negli anni '98/'99. I capannoni, nel primo progetto, avevano un'impostazione tipologica differente perché veniva riservata la facciata principale sulla Via Vigentina, mentre sulla Via Emilia risultava un prospetto minore; con una successiva variante essenziale, sempre anticipata dalla sua autorizzazione paesaggistica, si è modificata l'immagine di questi capannoni, ampliandoli nella loro conformazione e, così come scritto nella relazione del progetto, è stato valorizzato il prospetto sulla Via Emilia, sempre previa autorizzazione favorevole della commissione paesaggio. Tutti i procedimenti che hanno interessato queste modifiche, dal punto di vista procedurale, sono sempre stati corretti, avendo sempre acquisito l'autorizzazione paesaggistica preventiva prima della presentazione dei permessi di costruire, rilasciati a seguito d'istruttoria da parte degli uffici.

A seguito di un esposto e di sopralluogo, da parte della Polizia Municipale o dell'ufficio verifiche e controlli, si riscontra la realizzazione, in uno di questi capannoni (Pavia Ponteggi), di un solaio abusivo di circa 500 mq. Viene pertanto contestata questa opera abusiva e viene richiesto PDC in sanatoria che viene successivamente rilasciato. Dal PRG del '76 all'ultimo PRG in vigore cambia la determinazione dell'indice di edificabilità; mentre nel primo veniva riconosciuto un indice di utilizzazione fondiaria pari a 0,6 mq/mq, il nuovo PRG, all'art. 16, prevede un indice solo in relazione alla superficie coperta degli edifici indicando un'altezza massima.

Nei successivi PDC rilasciati, gli uffici, nell'istruttoria, si sono preoccupati di richiedere un elaborato progettuale perché, nel mutare degli strumenti urbanistici sono mutati anche i criteri di misurazione delle altezze. Gli uffici si sono pertanto preoccupati di richiedere la produzione di una tavola che indicasse l'altezza massima dell'edificio. Sottolinea ai commissari che esiste una regola specifica per il calcolo dell'altezza e, applicando questa regola, l'altezza del capannone risulta essere di 10,65 mt. Questa altezza, ratificata nel 2010, era un'altezza già presente nel 2005.

Dopo la sanatoria del solaio e di altre modifiche di lieve entità sulle porte finestre sui capannoni, i due procedimenti si dividono.

(Esce il consigliere Demaria)

Anche in questo caso sono state acquisite paesaggistiche e PDC per varianti ai precedenti che, per gli uffici, sono legittimi.

La rimozione della scarpata, dalla parte di Via Emilia e nell'area di Pavia Ponteggi, era stata autorizzata sia con un'autorizzazione paesaggistica sia dal PDC successivamente rilasciato. La commissione paesaggistica, a seguito di esposti, ha rivisto la sua posizione e ha chiesto che la scarpata venisse successivamente conservata e/o ricostituita.

Nell'area di proprietà di Mottadelli e Carini, è vero che si riscontra un intervento su un mappale di proprietà comunale, ma la proprietà in un progetto proponeva di proseguire il marciapiede già presente sulla Vigentina, facendolo curvare in Via Emilia. Gli uffici hanno acquisito i pareri necessari per la realizzazione di quest'opera. In rispetto alla valutazione dei 20 mt. di fascia di rispetto, da una ricerca approfondita è emerso che la strada non è classificabile in categoria D che hanno caratteristiche precise. Per le strade di tipo E e F, come sono la Vigentina e la Via Emilia, non esistono limiti di inedificabilità se non quelli previsti nello strumento urbanistico vigente pari a mt. 5. Questo è specificato chiaramente nel regolamento di attuazione del codice della strada (legge le caratteristiche delle strade di categoria D).

Sottolinea che negli strumenti urbanistici, per le strade classificabili in categoria D, sono già previste le fasce di rispetto di 20 mt.

Precisa che gli ultimi due interventi che hanno riguardato queste aree sono stati due:

- PDC 14/11/2012 per opere interne, che non aveva la necessità di acquisizione della paesaggistica, per la realizzazione di un nuovo solaio per archivi e magazzini (area Mottadelli e Carini);
- PDC 21/6/2012 per ampliamento del capannone e realizzazione piano ammezzato per il magazzino.

L'ing. Grecchi precisa che, per il calcolo dell'altezza degli edifici, si deve far riferimento alla norma che prevede che il calcolo debba essere fatto all'intradosso dell'ultima soletta di copertura.

Il Presidente Rossella chiede se ci sono richieste di chiarimenti.

Il Geom. Brambilla precisa che, se lo strumento urbanistico avesse voluto salvaguardare l'area, non avrebbe riconfermato una classificazione a area industriale, come già identificata nel PRG del '76.

La D.ssa Brendolise evidenzia che, in effetti, anche il contesto della zona è, di fatto, una zona industriale.

Il consigliere Boffini chiede perché l'autorità giudiziaria è arrivata al sequestro.

L'arch. Bruschi chiarisce che l'autorità giudiziaria si avvale di periti che sono dei tecnici.

Il consigliere Vigna chiede quali sono le opere abusive, che anche gli uffici condividono.

Il Geom. Brambilla chiarisce che si tratta delle opere abusive che sono state contestate dagli uffici, come ad esempio la realizzazione del solaio, che è stato successivamente sanato, il piano ammezzato, che a sua volta è stato sanato.

Il consigliere Vigna chiede quindi se, in aderenza al parere del Magistrato, non ci sono riscontri.

L'ing. Grecchi risponde che, secondo le valutazioni degli uffici, non ci sono realizzazioni abusive in relazione agli interventi autorizzati dai permessi rilasciati.

Il consigliere Ruffinazzi chiede informazioni in merito al richiamo dei "plinti".

La d.ssa Brendolise chiarisce che, per i plinti, a fronte di un ulteriore esposto, c'è stato l'intervento dei vigili, unitamente ai tecnici comunali. Dal sopralluogo è emersa la presenza di questi plinti in cemento armato, realizzati in assenza di titoli, probabilmente realizzati in anni passati perché, come risulta dai rilievi fotografici, erano già ricoperti da erbacce. Anche per quest'opera è stata successivamente rilasciata la compatibilità paesaggistica e l'autorizzazione in sanatoria. Precisa che si tratta di una struttura interrata.

Il consigliere Vigna chiede come si spiegano queste interpretazioni contrastanti dei periti.

Gli uffici non hanno risposte in merito.

Il consigliere Veltri precisa che ci sono due piani un accertamento: uno della magistratura, che deve accertare se ci sono dei reati, uno amministrativo che è un piano completamente diverso. Personalmente non entra nel merito del lavoro degli uffici, ma vuole una valutazione politica. Precisamente ci si trova davanti ad una serie di episodi, sollevati da cittadini, su cui è intervenuta la Magistratura. Questo lo porta a pensare che ci si trovi davanti solo alla "punta di un iceberg" perché, su quattro o cinque interventi edilizi su cui si è sollevato il problema, la magistratura è intervenuta su tutti. La magistratura dovrebbe intervenire solo per i reati ma l'organo di controllo politico dovrebbe intervenire prima. L'organo politico ha funzione di indirizzo e di controllo.

Evidenzia che negli interventi che, secondo le dichiarazioni dell'assessore Fracassi, sono regolari, interviene inammissibilmente la Magistratura. L'assessore ha affermato che c'erano state delle lamentele, invece erano stati fatti degli esposti da cittadini, che dovevano essere sentiti. Questi cittadini sono dieci anni che stanno portando avanti questo problema, senza avere nessun tipo di

confronto e di "soddisfazioni". Non è vero che il problema riguarda le precedenti amministrazioni, come sostiene l'assessore, ma riguarda anche questa amministrazione perché alcuni permessi sono stati rilasciati durante questa amministrazione. Evidenzia che ci troviamo di fronte alla Vernavola con un manufatto, che inizialmente doveva essere di un solo piano e che doveva essere coperto dalla vegetazione e quindi non visibile, ora risulta un manufatto di due piani, completamente modificato rispetto al progetto primario, con una serie di sanatorie e una serie di ampliamenti.

Ribadisce di non voler entrare nel merito del lavoro degli uffici, ma che il suo intervento è mirato a valutare il comportamento degli amministratori.

Ritiene che sarebbe stata indispensabile la presenza dell'assessore e del sindaco che continuano a sostenere di non saperne nulla.

Si meraviglia del fatto che il cittadino debba fare le battaglie che dovrebbe fare l'amministrazione.

Il consigliere Vigna non si meraviglia di una legittima ignoranza del cittadino che si può lamentare di determinate cose e fa l'esposto. Precisa che, purtroppo, siamo nell'Italia delle sanatorie. Non riesce però a concepire che il perito, o i periti, diano pareri platealmente opposti. E' chiaro che il Magistrato si fidi del parere del tecnico cui ha affidato la perizia.

Il Presidente Rossella ringrazia i tecnici per le spiegazioni chiare, nonostante il poco tempo a disposizione. Si è chiarito che l'area in questione è classificata ad industriale dal '77.

Il consigliere Veltri chiede di dare la parola al cittadino presente, autore di alcuni degli esposti sul caso in questione.

Il Presidente Rossella lascia la parola al Sig. Prisinzano.

Il Sig. Prisinzano, autore di numerosi esposti sul caso in questione, solleva un'ulteriore problematica. Chiede agli uffici di chiarire come fa, a loro giudizio, a stare in piedi una parete verticale di terra alta 4 mt. Sottolinea di aver già più volte segnalato il problema, sia in Comune che alla Magistratura, ma ritiene di non aver ottenuto nessuna risposta. Precisa che la sua priorità era di conservare la scarpata alberata, ma nessuno ha preso in considerazione le sue richieste. Ribadisce che è pacifico che un muro di argilla alto 4 mt. non potrà mai stare in piedi. Esiste anche un parere della commissione edilizia che, a seguito di un mio esposto, chiede di conservare la scarpata. Evidenzia di aver più volte segnalato agli uffici che la scarpata sta franando. Ritiene che i pareri all'ampliamento siano stati rilasciati senza tenere conto di queste segnalazioni. Ritiene pertanto che si tratti di un progetto tecnicamente lacunoso. Si rende disponibile a mostrare le foto che dimostrano quanto evidenziato nelle segnalazioni.

Il consigliere Vigna chiede chiarimenti al sig. Prisinzano in merito alla scarpata.

Il Sig. Prisinzano precisa che, nel primo progetto del '99, era prevista la conservazione integrale del terrapieno. Questo terrapieno, successivamente, è stato completamente sventrato, lasciando una situazione potenzialmente pericolante, anche per i bambini.

L'ing. Grecchi precisa che si tratta di area di cantiere quindi non esiste pericolo perché non è accessibile. Precisa inoltre che il rispetto delle norme dettate dai PDC, si verifica alla fine dei lavori. Evidenzia quindi che, se le prescrizioni indicano che il terrapieno deve essere mantenuto, laddove fosse stato sbancato per ragioni costruttive, gli uffici verificheranno il rispetto delle prescrizioni a chiusura dei lavori.

Tutti i tecnici sottolineano che si tratta di area di cantiere non accessibile ai privati cittadini.

Il Sig. Prisinzano sostiene che è un'area accessibile, che lui stesso si è recato nell'area limitrofa per fotografare la situazione.

Il Sig. Prisinzano mostra le fotografie che illustrano la situazione segnalata.

Il consigliere Ruffinazzi, per chiarimento, chiede se il terrapieno frana sulla pubblica Via Emilia o all'interno dell'area.

Il Sig. Prisinzano chiarisce che non frana sulla Via Emilia ma che, franando, la scarpata si autodemolisce. Ribadisce che quella scarpata deve essere conservata integralmente in altezza.

L'arch. Bruschi chiarisce che, a fine lavori, la scarpata dovrà risultare come risulta nei permessi di costruire.

Il Sig. Prisinzano ritiene che sia stato approvato un progetto che non prevede opere di sostegno.

Il consigliere Pezza rileva che è vero che negli ultimi tempi ci sono stati numerose azioni della magistratura su interventi di carattere urbanistico. Sottolinea tuttavia che la magistratura, a seguito di una denuncia, deve intervenire obbligatoriamente, aprire un fascicolo e fare indagini. I tecnici hanno dato spiegazioni precise e puntuali. Emergono tuttavia due aspetti politici:

- la partecipazione e coinvolgimento dei cittadini anche nelle scelte urbanistiche. Ritiene che il difetto peggiore del PGT sia legato al fatto che sia stata poco coinvolta la cittadinanza.
- considerazione politica: la politica avrebbe potuto intervenire incontrando formalmente i cittadini spiegando le normative e le motivazioni.

La valutazione della scarpata, e del fatto che questa regga o no, sarà valutata dal tecnico, direttore dei lavori, che esegue l'opera.

Il Geom. Brambilla precisa che il Direttore dei Lavori che sarà responsabile sulla staticità dell'opera.

Il consigliere Pezza precisa che gli uffici valuteranno la compatibilità con gli strumenti urbanistici. L'insegnamento importante, per tutte le amministrazioni, è quello di ascoltare le richieste dei cittadini.

L'arch. Bruschi precisa che il Sig. Prisinzano ha presentato numerose richieste di accesso agli atti che, gli uffici, hanno puntualmente evaso. Il problema relativo alla scarpata è stato sottoposto alla commissione paesaggio che, benché ci fosse già un'autorizzazione paesaggistica precedente che acconsentiva all'eliminazione totale, nel corso di una variante ha chiesto di mantenere o ripristinare la scarpata.

Il Geom. Brambilla ribadisce che il risultato finale prevede il ripristino della scarpata. Gli uffici verificheranno il rispetto delle prescrizioni a fine lavori.

Il Presidente Rossella ritiene che le valutazioni politiche o responsabilità politiche dovrebbero risalire al '77. Si ritiene soddisfatto di quanto esposto dagli uffici.

Il consigliere Veltri non condivide l'affermazione del Presidente.

Il Presidente Rossella chiarisce che la destinazione "industriale" di quella zona risale al PRG del '77.

Il consigliere Veltri ribadisce che il problema è che, rispetto al progetto originario, l'intervento approvato è triplicato per dimensioni.

L'ing. Grecchi ritiene doveroso precisare che gli uffici, attualmente sotto la sua responsabilità, si assumono sempre le responsabilità di quello che eseguono; evidenzia che gli uffici, nello svolgimento delle rispettive funzioni, si sono sempre espressi secondo le regole e le norme vigenti, anche per quanto riguarda le sanatorie che prevedono la possibilità di sanare interventi comunque considerati ammissibili e che rispettano le regole. Personalmente vorrebbe chiedere che, fermo il lavoro della Magistratura, tra i molti interessi tutelati siano tutelati anche gli interessi e i diritti degli uffici che, in queste vicende, sono esposti ad un giudizio pubblico, spesso negativo, in merito alla loro competenza. Ritiene che i lavoratori debbano essere tutelati e debba essere valutata e tutelata la passione, la competenza e la professionalità che tutti i collaboratori impiegano nello svolgimento delle loro funzioni. Ribadisce che non si chiede un trattamento speciale ma di un trattamento di equità.

Il consigliere Veltri ritiene che, personalmente, nessuno abbia mai parlato male degli uffici. Ricorda invece l'episodio in cui il Prof. Bugatti ha dichiarato che gli uffici intralciavano il lavoro dell'Università e, in quel caso, nessuno ha difeso gli uffici. Sull'intervento della Magistratura ci sono stati dei provvedimenti a carico di una sola persona, non degli uffici. Ribadisce che nessuno ha mai parlato male degli uffici.

Il consigliere Gimigliano sottolinea che il discorso dell'Ing. Grecchi era un discorso generale.

Il consigliere Vigna propone, a seguito di quanto esposto dagli uffici, di fare una cronistoria così come illustrata e farla propria come commissione, pubblicandola sul giornale.

Il consigliere Boffini sottolinea che, personalmente, ritiene che i lavoratori siano sacri.

Il Presidente Rossella ringrazia gli uffici e il Dirigente per la disponibilità e per le precise indicazioni.

La commissione chiude alle ore 19.50

La segretaria della Commissione

Angela Bertoni



Il Presidente della Commissione

Rossella Massimo

